

MANI PULITE.

L'opinione di politici e giuristi sul progetto del pool  
Il silenzio degli imprenditori, la frattura nella maggioranza

# Proposta indecente?



Il giudice Antonio Di Pietro nel suo studio

Linea Press

ROMA. Proposta Mani pulite il giorno dopo, ovvero l'armistizio dopo la tempesta. Quarantott'ore di bagarre e di veleni dentro al governo poi improvvisamente le agenzie smettono di registrare la grande lite. La maggioranza si rappattuma e fece la proposta indecente buttata sul tavolo di Cernobbio da Di Pietro sembra passare dagli altari alla polvere al dimenticatoio senza tappe intermedie. Conchiamo allora di capire quanti consensi e quanti dissensi reali raccoglie quella legge dei magistrati. Cominciamo dai protagonisti politici della rissa all'interno della maggioranza. Le parti sono rispettate ma non troppo. C'è il pompiere Gianni Letta, c'è il litigioso pentito Ferrara, c'è il diplomatico del giorno dopo Valensise.

**Il giorno del pompiere**  
Contravvenendo alla forma il portavoce di Berlusconi ieri è stato Gianni Letta che ha tenuto a far sapere che il chiarimento tra Berlusconi e Fini c'è già stato. Pieno e totale. Anzi stavolta Letta regala una piccola tranquillizzante indiscrezione alla stampa. «Ho letto io di persona a Fini il testo della dichiarazione del presidente Berlusconi e lui mi ha risposto con un perfetto. Insomma Berlusconi aveva fatto da mediatore tra Fini e Berlusconi mettendoci d'accordo tutti. E Giuliano Ferrara esonerato dal ruolo di portavoce un po' si pente e un po' no della sua uscita ad alzo zero. Io non vorrei attaccar briga o fare delle risse ma credo che non sia decoroso da parte mia rinunciare a dire quelle poche cose magari di seconda mano magari imparata e che però sono parte della mia impostazione culturale. E allora rispondo le sue obiezioni usando un tono un po' meno tagliente ma non rinunciando alla polemica. E le divisioni nella maggioranza? Sono un dato di cultura. Ma evidentemente le differenze culturali non interessano molto gli uomini di An che non hanno rispettato uno strettissimo riserbo, unico autorizzato ad intervenire il capogruppo alla Camera Valensise che già che non c'è alcun raffreddamento nei rapporti con Forza Italia. C'è perfetta armonia nel lavoro che stiamo conducendo. Sorprendente l'uscita garantista di Teodoro Biontonno che pur di fare un dispetto a Fini assume una posizione anomala. Tutto ciò che mette in ombra la centralità del parlamento mette in ombra la democrazia se cominciavo a giudicare che fanno i ministri di giustizia timorosi con i militari che fanno i ministri della difesa. C'è il rischio di una democrazia sudamericana. Da che pulpito

## L'armistizio dopo la tempesta

Proposta indecente, come un film hollywoodiano? Insomma: la «legge del pool» è buona o cattiva, opportuna o inopportuna, tecnicamente corretta o una trappola politica? La domanda ha molte risposte anche se, dopo la bufera dei giorni scorsi, ora il governo sembra essersi rappattumato sulla posizione «mediana» di Berlusconi che ringrazia i giudici e dice di no. Ecco un quadro di pareri: qualche no, qualche sì e molti ma.



ROBERTO ROSCIANI

tr tutti ne fanno. Silenzio un po' diplomatico e un po' interessato visto che tutti i manager dell'azienda sono sotto accusa. Cipolletta direttore generale della Confindustria si mette sopra le parti. Il paese ha bisogno di un sistema per uscire da questa situazione, del resto ci hanno provato già un paio di governi. Noi pensiamo che tutte le strade siano buone, se porteranno a una definizione legislativa. Ma spetta ovviamente al parlamento varare le leggi. Luigi Orlando va oltre. Di Pietro ha scelto una sede impropria per la sua sortita.

finanziamento illecito e introduzione del patteggiamento allargato. Non è ammissibile che la confessione cancelli il reato. Non si può pensare che gli imprenditori lavorino tranquilli sapendo che dietro alla porta in qualunque momento ci potrebbe essere un carabinieri. Chiusano non deve avere una buona opinione degli imprenditori e arriva anche a una battuta bruciante: andare a fare una proposta sulla uscita da Tangentopoli a un convegno di industriali è come se un magistrato antimafia andasse a un convegno di Cosa nostra a esporre la sua proposta di riforma delle norme contro il crimine organizzato.

**Cipolletta**

«Tutte le strade sono buone se portano ad una definizione legislativa»

**Barbera**

«Ma quali invasioni di campo? Tutti al più problemi di galateo»

**Chiusano**

«Cernobbio? Come se un magistrato antimafia fosse andato da Cosa nostra»

appare così numeroso l'intervento di Di Pietro a Cernobbio. Tecnicamente non c'è nulla di strano nel fatto che esperti specialisti e studiosi collaborino all'elaborazione di leggi o avanzino proposte. Non è qui il punto e nel fatto che il pool ha gettato sul tavolo tutto il suo patrimonio di credibilità. Facciamo così al merito. La soluzione transitoria non è congegnata, è coraggiosissima e una volta prima depenalizzazione per chi collabora, promette a chi confessa una piena impunità. E uno strumento per chiudere con il passato avanzato da chi è ormai convinto che gli strumenti ordinari non permetterebbero di raggiungere questo risultato. Certo è una strada che contiene dei rischi ma domando se l'obiettivo di uscire da Tangentopoli comporti il prezzo di una legge straordinaria. Ma voglio dire una cosa: la proposta un merito c'

Ha dice cose chiare, indica una strada lineare. Non c'è l'unica via potrebbe essere l'allargamento del patteggiamento. Spero solo che non si discuta nel merito. E nel merito interviene Augusto Barbera, specialista in questioni istituzionali e ministro per un giorno del governo Ciampi. No, non condivido le accuse di chi parla di invasioni di campo. Mi è personalmente capitato tante volte di lavorare in commissioni di studio con magistrati e avvocati per preparare leggi e riforme. Certo che i procuratori del pool milanese non sono magistrati qualsiasi e forse avrebbero potuto rispettare di più il galateo costituzionale: muoversi di più in punta di piedi - commenta - Ma il punto è questione di galateo non di rispetto della costituzione. Per quanto riguarda invece il merito, voglio avanzare una distinzione tra futuro e passato. Per il futuro la domanda da porsi è questa: la corruzione rappresenta una emergenza nazionale? Se la risposta è sì, come credo, non si vede allora perché non affrontare il problema corruzione con una legislazione di emergenza come è avvenuto per la mafia e col terrorismo. L'obiettivo di questa legislazione è quello di rompere il pactum sceleris tra corruttore e corrotto. Per il passato il discorso è diverso. Qui la domanda da porsi è questa: l'uscita da Tangentopoli è una emergenza tale da giustificare una legislazione non ordinaria? Su questo ho qualche dubbio, sospendo il giudizio e vorrei pensarci un po' meglio. Su un aspetto invece della proposta del pool sono totalmente contrario: i magistrati parlano di provvedimenti cautelari obbligatori di restituzione delle libertà degli imputati per questi reati. Per la costituzione l'imputato è innocente e la sua libertà può essere ristretta solo per esigenze processuali che quindi vanno valutate caso per caso.

**Il no di Bertinotti**

Rifondazione non se la prende con i magistrati del pool ma non apprezza. Anche se contiene alcuni elementi innovativi, il progetto di legge è solo un mezzo per raggiungere un certo scopo, il conetto rapporto tra potere giudiziario e potere politico e per il ricorso al patteggiamento. Commenta Bertinotti che punta ad un dibattito parlamentare sull'argomento. Critico anche il senatore progressista Pellegrino, stavolta per il merito. Una legislazione emergenziale se c'è stata indispensabile con mafia e terrorismo non può essere allargata ai reati economici.

**E il pool si difende**

len sera a Palazzo di Giustizia è stato un lungo botta e risposta dei magistrati. Gli uomini del pool sono arrabbiati soprattutto con chi li accusa di aver agito per conto di altri. Gerardo Colombo dice che la proposta è solo l'aroma del loro sacco e arriva a parlare di querela contro chi sostiene che il pool era in combutta con qualche parte politica.

zione. Ritengo che si sia fatta un'eccessiva dietrologia sui nostri comportamenti smentita dalla storia del nostro lavoro, che non ha mai guardato in faccia nessuno e non ha mai privilegiato nessuno.

**Lei ha sempre detto che i politici non possono delegare alla magistratura la soluzione dei problemi del Paese. Ma questa non è un'invasione di campo?**

Noi non abbiamo mai usato il nostro ruolo per candidarci a cariche esterne alla magistratura. In particolare lo scrivo per favore. Di Pietro ci tiene a far sapere che non vuole fare altro che il proprio lavoro di magistrato.

**Il dottor D'Ambrosio vi ha criticato, dicendo tra l'altro che questa legge non affronta le cause della corruzione.**

Non credo che esista la possibilità di risolvere con una legge i problemi emersi da Tangentopoli. Non credo che nessuno al mondo che non si sia mai a fare una legge che dia la quadratura del cerchio.

**Dunque in qualche misura è d'accordo con D'Ambrosio?**

Ho detto che questo non si può fare con una legge. Tangentopoli non è stata solo un sistema basato sulla corruzione, ma anche un sistema favorito dall'assenza di controlli e da una gestione illegale degli affari economici. Il problema non è solo quello di ripensare alle norme su reati contro la pubblica amministrazione, ma anche alle norme di controllo del mercato e di gestione delle società di capitale, sarebbe opportuno che anziché perdersi dietro a pretestuose polemiche si pensasse a come costruire un sistema di norme e di controlli tipici di ogni moderna economia.

**Il silenzio di Agnelli**  
E gli industriali? A Cernobbio avevano applaudito Di Pietro, son passati pochi giorni e ora trovare qualcuno di loro che voglia parlare è difficile se non impossibile. Len a Roma e riunita la giunta e il direttivo della Confindustria, ma è stato solo un coro a bocca chiusa. L'avvocato Agnelli ha chiesto di rispettare chi non fa dichiarazioni medi-

MILANO. Quante volte in questa vicenda della proposta di legge sottoscritta dai magistrati di Mani pulite. La procura di Milano sempre attenta a tutelare la propria immagine, qui sta volta ha proprio avuto qualche caduta di tono. Ora il pm Piercamillo Davigo cerca di chiarire quel suo strano incontro con l'onorevole Len Russo che ha consentito ad Alleanza Nazionale di presentarsi come sponsor di questa iniziativa. Poco abituato a queste usi spinga. A me sembra che la Russa si sia comportato correttamente. Ma sia chiaro molti parlamentari di tutti i partiti si sono rivolti a me e ai miei colleghi per chiedere pareri e ci mancherebbe che non lo facessero. Sarebbe un atto di grave scortesia. Certo se adesso qualcuno vuole mettere il cappello su quello che dico non lo accetto. Verso sera però, la Russa torna a trovarlo nel suo ufficio. Per carità, porte aperte a tutti i parlamentari, ma il vicepresidente della Camera è davvero un po' troppo assiduo.

Il dubbio di aver giocato con troppa disinvoltura questa partita ormai allegria in tutta la procura. Francesco Greco, la mente economica del pool, dopo aver avuto qualche di via libera dal procuratore, rompe il ghiaccio. Insomma, ma cosa c'è che non va ovunque in questa faccenda. Saremmo sponsorizzati da Alleanza Nazionale? **Dottor Greco, ce lo spieghi lei. L'onorevole La Russa ha dichiarato di essere onorato di aver partecipato alla stesura di questo progetto. Non vi imbarazza questa familiarità con An?** Personalmente non ho mai avuto rapporti né con Alleanza Nazionale né con altri partiti da quando c'è o dell'attuale repubblica

che e il legale di Berlusconi? Sì, ho sentito Contestabile (sottosegretario alla giustizia e senatore di Forza Italia ndr) che diceva di aver avuto già da tempo la bozza del progetto.

**Bene, torniamo al punto di partenza. Può chiarirci come è nata questa vostra iniziativa?** Non si può parlare di una nostra iniziativa, perché da tempo si discute di una soluzione politica per Tangentopoli. Il primo a lanciare una proposta concreta fu Colombo. Nella scorsa legislatura l'onorevole Fumagalli Carlini presentò una proposta che era stata elaborata dall'Assolombarda.

**E che fine ha fatto quel progetto, che se non sbagliò fu ispirato**

La Russa nuovamente a colloquio con Davigo

## Greco: «Stella e Dominioni vennero da noi con un testo...»

La procura milanese adesso, sente il bisogno di far chiarezza sulla sua proposta di legge. Le sponsorizzazioni di Alleanza nazionale, gli sconfinamenti in campo politico, la trattativa con gli imprenditori e con gli avvocati degli inquisiti sono punti neri di questa vicenda. Davigo dice: «Ho parlato con La Russa (An) ma il mio ufficio è aperto a tutti». Francesco Greco spiega: «Come cittadini esprimiamo anche pareri»

**dal professor Stella?** Recentemente Stella e Dominioni sono venuti da noi con un testo chiedendoci una valutazione. E il testo sul quale abbiamo iniziato a lavorare in collaborazione con loro e che è approdato al documento presentato in questi giorni. C'erano molti aspetti poco convinti e alla fine la proposta è quindi radicalmente cambiata.

**Potrebbe cambiare ancora prima dell'approvazione da parte del parlamento e magari ridursi di nuovo a un colpo di spugna. Ma si dice che ha l'avallo della procura milanese. Non sarebbe stato meglio mantenere una distinzione di ruoli?** Il rischio di manipolazioni c'è sempre indipendentemente dalla proposta che abbiamo formulato. Non possiamo evitarlo se non esprimendo eventuali perplessità a tempo debito. C'è sembrato giusto evitare calcoli politici e limitarci a fornire un contributo di competenza.

**A dire il vero il vostro non è stato solo un suggerimento tecnico. Avete suggerito una strategia politica: tavolo di trattative con gli imprenditori, accordi con gli avvocati dei maggiori inquisiti. Quando si scelgono schiera-**



Il sostituto procuratore Francesco Greco

**menti e alleanze, si fa politica, non crede?**

Vuole dire che abbiamo supplito a un vuoto legislativo? Francamente io voglio vedere cosa intendono fare i oppositori sulla legge sui condoni edilizi. Poi ne parliamo.

**Insomma, Di Pietro a Cernobbio ha detto che la procura milanese ha formulato questa proposta per farsi carico della ripresa economica. Ma il vostro lavoro non ha mai impedito alle imprese di lavorare nella legalità. Borrelli dichiara che il Paese non può restare sotto la spada di Damocle della magistratura, ma i cittadini forse si sentono tutelati da una magistratura che vigila**

**sul fenomeni di corruzione. Non è il vostro mestiere?**

Che c'entra in questo caso abbiamo espresso un parere preoccupazione. Un magistrato non è un cittadino che può anche esprimere un parere.

**Sì, ma se un cittadino qualunque vuole fare una proposta di legge di iniziativa popolare, deve trovare altri 49.999 che siano disposti a firmarla. Poi la presenta. Voi avete scelto una scorta tola che non è da comuni cittadini.**

C'è una percentuale minima di legge che sia stata proposta con questo metodo.

**Sì, ma queste sono le regole. Non capisco questa preoccupa-**